



COMUNE

Regione Piemonte

DI

C.A.P. 13043

CIGLIANO

Provincia di Vercelli

e-mail: [comune@cigliano.net](mailto:comune@cigliano.net)

Provvedimento n. 13

in data 25 GIU 2019

**INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

**IL SINDACO**

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 50 – comma 10 – del D. Lgs. 10/08/2000 n. 267 (TUEL) e ss.mm.ii. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;
- il comma 7, dell'articolo 1, della L. 190/2012 (come modificata dal decreto legislativo n. 97/2016), il quale prevede che *“L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività ....”*;
- la deliberazione n. 15 del 15/03/2013 con la quale l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

Richiamati inoltre:

- l'articolo 97 – comma 4 lett. d) – del TUEL per il quale il Segretario Comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia*;
- il secondo paragrafo del comma 7, dell'articolo 1, della Legge n. 190/2012 per il quale negli enti locali *“il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione”*;
- i propri precedenti provvedimenti n. 3 del 12/03/2013, n. 5 del 30/09/2013 e n. 2 del 04/01/2017 di individuazione del responsabile in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella persona del Segretario Comunale Dott. Michelangelo La Rocca;

Preso atto che il Segretario Comunale Dott. Michelangelo La Rocca è stato collocato a riposto a far data dal 01/07/2018 e che occorre procedere all'individuazione di un nuovo responsabile;

Dato atto che:

- il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato la deliberazione numero 831 recante il nuovo *Piano nazionale anticorruzione* (PNA 2016);
- il PNA 2016 ha sottolineato come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del decreto legislativo 97/2016 (cosiddetto *“Freedom of Information Act”*);
- il decreto legislativo 97/2016:  
ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;

il nuovo Piano nazionale anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015 (*"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come *"gestore"* delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

Considerato che, in forza delle novità normative e del PNA 2016, il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

1. elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (art. 1 c. 8 L. 190/2012);
2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (art. 1 c. 10 lettera a) della L. 190/2012);
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (art. 1 c. 14 della L. 190/2012);
4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (art. 1 c. 10 lettera a) della L. 190/2012);
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 c. 8 L. 190/2012);
6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predisporre percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (art. 1 c. 10 lettera c) e 11 L. 190/2012);
7. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (salvo l'inapplicabilità della suddetta disposizione ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale);
8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art. 1 c. 14 L. 190/2012);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
10. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (art. 1 c. 8.bis L. 190/2012);
11. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 c. 7 legge 190/2012);
12. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 c. 7 L. 190/2012);
13. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti *"per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni"* (art. 1 c. 7 L. 190/2012);
14. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016);
15. quale responsabile per la trasparenza, svolge una attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 c. 1 del D. Lgs. 33/2013);
16. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 c. 1 e 5 del D. Lgs. 33/2013);
17. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016);
18. è preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016);



19. è il "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25/09/2015 (PNA 016);

Premesso inoltre che:

- il c. 9 lettera c) dell'articolo 1 della L. 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di "obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione" che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si "invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso la necessaria collaborazione";
- è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- il PNA 2016 sottolinea che l'art. 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

Tutto ciò premesso e considerato

### DECRETA

1. dalla data odierna e sino a nuovo diverso provvedimento, di individuare il Segretario comunale Dott. Antonio Conato quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa;
2. di comunicare, copia del presente, all'Autorità nazionale anticorruzione;
3. di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.



IL SINDACO  
Diego Marchetti

